



Mercanti, pellegrini e soldati “stranieri” a Gabii in età repubblicana

Fabrizio Alessandro Terrizzi

Ricercatore indipendente

Analisi storico-topografica

La città di Gabii era situata a 18 km a est di Roma, al centro di un fertile terreno agricolo, e fu probabilmente il centro abitato di maggiore importanza del *Latium vetus* (cfr. Morselli 1989, 522) (fig. 1). Gli autori antichi, difatti, riportano come già nei *primordia* essa avesse accolto i fanciulli Romolo e Remo affinché fossero educati alle lettere, alla musica e all'uso delle armi greche (cfr. Plut., 6; Nibby 1837, 72-73; Calabria 1985, 108; Palombi 2015, 276; Ness, Robinson 2023, 62). La cittadina, fiorente in età repubblicana dato il suo esser centro commerciale (cfr. Calabria 1985, 108; Ness, Robinson 2023, 40) e culturale (cfr. Nibby 1837, 84-85; Calabria 1985, 108; Palombi 2015, 253-254, 260-261), subì già dal I sec. a.C. un lento declino testimoniato da una rarefazione ed una concentrazione dell'abitato (cfr. Morselli 1989, 524; Ness, Robinson 2023, 40). In età imperiale, giacché parzialmente abbandonata, si ridusse ad una sorta di *statio* incentrata intorno al santuario di Giunone (cfr. Morselli 1989, 524; Ness, Robinson 2023, 40, 61-62).

I reperti numismatici

Le monete attribuibili a zecche “straniere” sono state rinvenute in contesti urbani ed estramurari. Ad una cava, localizzata nei pressi di un edificio residenziale della media età repubblicana, sono associati 1 bronzo di *Neapolis* della metà del III sec. a.C. (fig. 2) e 1 bronzo di *Erathrae*, città della Ionia, datato tra il II-I sec. a.C. (cfr. Ness, Robinson 2023, 46-47). 2 doppie-litra e 1 litra bronzea, databili tra il 275-270 a.C. e coniate da zecche anonime dell'Italia meridionale, furono rinvenute durante lo scavo della sopraccitata abitazione (cfr. Ness, Robinson 2023, 48-49). Gli scavi spagnoli nel santuario di Giunone portarono al recupero di 1 piccola moneta in bronzo, imitazione delle emissioni della città siciliana di *Panormus* e databile dal 254 a.C., all'interno di una favissa e di 1 litra del 269 d.C. nell'area circostante (cfr. Ripollés 1982, 232, 235-236; Ness, Robinson 2023, 41). Infine nel santuario orientale extraurbano si rinvennero 22 nominali bronzei di basso valore riconducibili cronologicamente tra la metà e gli ultimi decenni del III sec. a.C.. Questi, sia provenienti da una stipe votiva sia sporadici, vennero battuti da zecche italiche, latino-campane, anonime dell'Italia meridionale, dai centri campani di *Suessa*, *Cales* e *Neapolis* e dalla città di *Luceria* (Calabria 1985, 96-107; Terrizzi 2023, 188).

Conclusioni

Gabii fu sin dall'età repubblicana interessata dal passaggio di mercanti, pellegrini, viandanti e soldati “stranieri”. Infatti, come dimostrato dalle monete rinvenute nei contesti urbani e suburbani (fig. 3), vi furono frequenti contatti tra questa e il mondo greco e italico dato il suo esser stata punto di partenza e arrivo dalle città dell'entroterra campano, punto d'incontro delle strade colleganti la costa adriatica con il Tirreno con le vie che univano l'Etruria e la Sabina ma anche snodo principale della viabilità circostante (cfr. Calabria 1985, 108; Ness, Robinson 2023, 40, 62; Terrizzi 2023, 189). In merito ai due bronzi localizzati nell'area estrattiva, la loro presenza può far supporre l'utilizzo di manodopera immigrata o il transito di mercanti in quanto, in quest'ultimo caso, la loro forma e peso erano comparabili al quadrante romano e quindi potevano esser utilizzati negli scambi e di conseguenza immessi nella circolazione locale (Ness, Robinson 2023, 47, 61, 63-64). Anche il ritrovamento delle *litre* nella casa medio-repubblicana si può collegare al passaggio di viaggiatori o, più facilmente, allo svolgimento di attività commerciali. Difatti, dato l'utilizzo nelle colonie greche delle didracme come valuta standard, si dovettero coniare monete con stesso peso e grandezza (cfr. Ness, Robinson 2023, 50, 61-62). Infine le coniazioni rinvenute sia nel santuario di Giunone che in quello orientale potrebbero confermare la presenza di pellegrini dalla provenienza sia locale, in alcuni casi questi potevano esser rientrati nell'abitato con valuta estera, che straniera (cfr. Ripollés 1982, 235; Terrizzi 2023, 189) e, in particolare le monete individuate nel secondo, suggestivamente potrebbero attestare il passaggio nella città laziale di Annibale e del suo esercito durante la seconda guerra punica, nel 211 a.C. (cfr. Liv. 26.9.12; Sil. It., 12.537; Nibby 1837, 74; Palombi 2015, 255).

Bibliografia

Calabria P. 1985, “Nota Sulla Circolazione Monetale in Area Laziale”, in *NotMilano* 35-36, 95-110; Liv., *Ab Urb. Cond.*, 26.9; Morselli C. 1989, “Gabi”, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche. Siti: Cuccuvà-Garaguso* 7, 520-528; Ness S., Robinson E.C. 2023, “The Distribution of Coins at Gabii: Areas A through F”, in Banducci L.M., D'Acri M. (eds.), *Gabii through its Artefacts*, Oxford, 38-65; Nibby A. 1837, *Analisi storico topografico antiquaria della Carta de'dintorni...*, t. II, Roma; Palombi D. 2015, “Gabii, Giunone e i Cornelii Cethegi”, in *ArchCl* 66, n.s. II, 5, 253-318; Plut., *Rom.*, 6; Ripollés P.P. 1982, “Hallazgos numismaticos”, in Almagro-Gorbea M. (ed.), *El santuario de Juno en Gabii*, Roma, 231-250; Sil. It., *Punica*, 12.537; Terrizzi F.A. 2023, “Gabii, campagne di scavo 2007-2012: i reperti numismatici”, in Banducci L.M., D'Acri M. (eds.), *Gabii through its Artefacts*, Oxford, 185-189

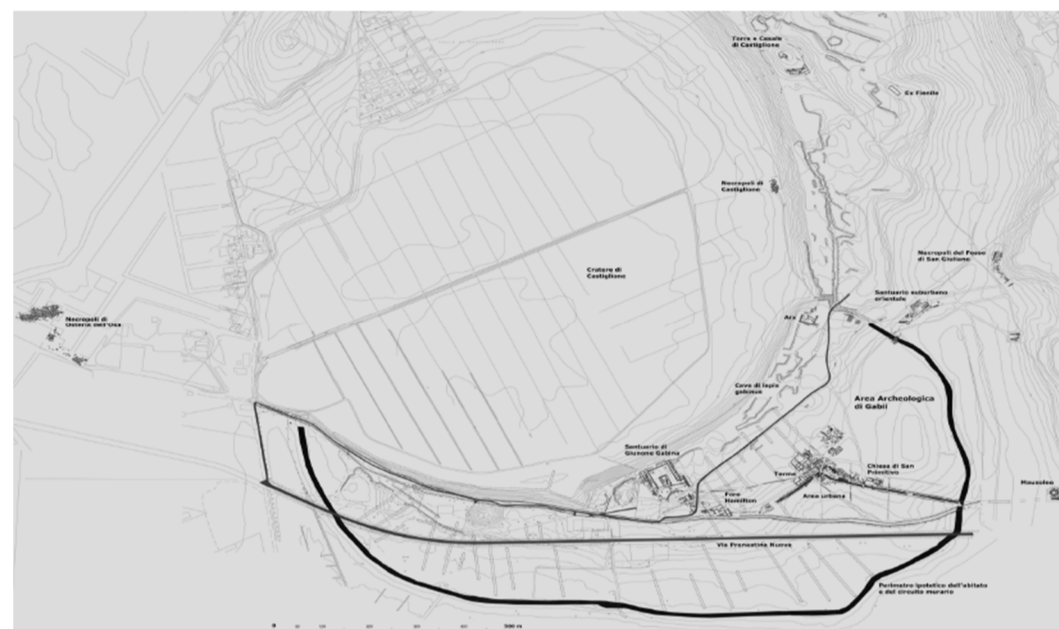


Fig. 1 – Area archeologica di Gabii e sue pertinenze (da Banducci, D'Acri 2023, tav. 1)



Fig. 2 – Bronzo di *Neapolis*. D: Testa laureata di Apollo; R: [N]EIOΠOΛITΩN. Tripode; 300-275 a.C. (da Ness, Robinson 2023, fig. 20)

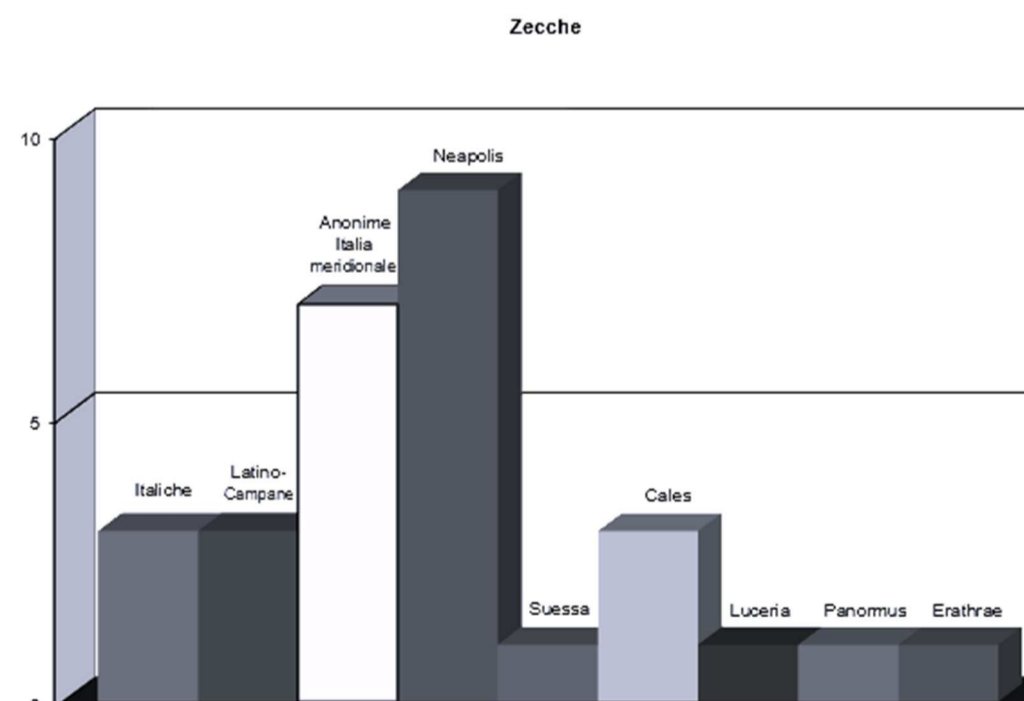


Fig. 3 – Zecche (elaborazione Autore)